



Tlc, Iliad chiede all'Italia il catasto elettromagnetico

Telecomunicazioni/1

Il gruppo francese scrive a Urso, Pichetto e Butti sul nodo procedurale

Per la telco guidata da Levi vanno semplificati gli iter autorizzativi sugli impianti

Andrea Biondi

La lettera inviata all'attenzione del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin e del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per l'Innovazione **Alessio Butti** è dell'8 aprile. E in quella missiva, visionata dal *Sole 24 Ore*, l'amministratore delegato di Iliad Italia, Benedetto Levi, mette nero su bianco l'invito a dare applicazione alla legge 36/2001.

«Faccio riferimento – si legge – in particolare al completamento del Catasto Nazionale delle sorgenti fisse e mobili dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e delle zone territoriali interessate, previsto dagli articoli 4 e 7 della Legge quadro sull'elettromagnetismo». Del resto «lo sviluppo delle reti mobili sarebbe fortemente impattato dall'assenza di uno strumento di supporto come il Catasto Nazionale e per cui nell'Area Interventi per lo sviluppo della connettività mobile».

È una questione non più rinviabile quella del catasto elettromagnetico, ha detto ieri l'ad di Iliad Italia parteci-

pando a **5G&Co**, conferenza di due giorni promossa dal Cnit, il Consorzio nazionale interuniversitario per le telecomunicazioni. «Si è parlato molto di catasto elettromagnetico; 12 regioni ce l'hanno già, alcune – ha spiegato Levi durante il suo intervento – lo usano privatamente, altre lo rendono disponibile. È uno strumento, quando disponibile e completo, che facilita il lavoro».

La legge è del 2001, ma con una implementazione parziale. E secondo Levi questa ora è la miglior opzione per garantire il buon funzionamento del nuovo sistema: un sistema non più statico, ma dinamico.

Per questo il gruppo europeo che fa capo a Xavier Niel invita tutti a lavorare per completare il catasto elettromagnetico e chiede di spingere sull'acceleratore attraverso la convocazione, si legge nella lettera inviata ai

due ministri e al sottosegretario per l'Innovazione, di «un tavolo di confronto con il settore della telefonia mobile, con una roadmap, una governance e le regole per realizzare e gestire questo Catasto avanzato e interattivo». Il funzionamento sarebbe semplice, fa vedere Levi dal palco di **5G&Co**: calcolo delle possibilità di impiantare antenne in spazi specifici sulla base dell'occupazione di quella zona in un determinato momento.

Quali i vantaggi del catasto elettromagnetico dunque? Attraverso calcoli automatici effettuati dal Catasto l'operatore può verificare se c'è spazio sufficiente per nuovi impianti di rete mobile o per aumentare la potenza di quelli esistenti; possono essere inserite le informazioni sugli impianti e comunicate tramite la piattaforma; sarebbe un aiuto per Comuni e Arpa a riassegnare lo spazio in caso di variazione delle dotazioni frequenziali degli operatori. Soluzione che sembra lineare, ma occorre non perdere tempo perché a fine mese entrerà in vigore l'innalzamento dei limiti elettromagnetici in Italia.

Che in generale nel sostegno alle Tlc occorra non perdere tempo lo dice anche Aldo Bisio, ad Vodafone Italia e Cco Vodafone Group, partecipando a **5G&Co**. «È urgente» avere una politica pubblica per il settore delle telecomunicazioni dopo una «decade nera». La digitalizzazione è un'opportunità di circa mille miliardi di valore aggiunto (il Pil dell'Olanda insomma) per il Vecchio Continente, secondo lo studio «Why Telecoms matter» del gruppo Vodafone citato da Bisio che ha poi sottolineato come, sul versante del 5G, l'Europa sia «molto indietro in termini di copertura della popolazione rispetto a Stati Uniti, Corea, Giappone e Cina».

ILIAD IN ITALIA

1.061

Milioni di fatturato

I principali indicatori finanziari di Iliad in Italia sono in crescita: il fatturato del 2023 si è attestato a 1 miliardo e 61 milioni di euro, +14,5% rispetto allo scorso anno; l'EBITDA è passato a 247 milioni, +17,2% rispetto al 2022. Inoltre, dopo meno di sei anni, Iliad ha registrato un free cash flow positivo di 4 milioni di euro